

62.
PIOMA IACICCI

Álvaro Siza scultore in mostra a Milano

*Domenica 15 dicembre 1995
no forse è Casabellla*

Álvaro Si
Scultura, il piacere del lavo
15 dicembre 1995
29 gennaio 2000

Galleria AA
Architettura arte moderna
Milano
Via Castelfidardo,

Parallelamente alle mostre vicentine dedicate all'opera di Álvaro Siza architetto e designer, si terrà a Milano, presso la Galleria Aam - Architettura arte moderna, una mostra che ospiterà l'opera di Álvaro Siza scultore. Per Siza la scultura soddisfa quel lato visoriano e critico che è anche la proiezione di possibili architetture nello spazio futuro. In un linguaggio ancora da venire, proiezione di un desiderio di essere in architettura. Appunto come queste sculture che lo stesso Siza definisce "jeu magnifique des formes sous la lumière", ovvero momenti di piacere, momenti di libertà in cui la sua vera creatività si esprime in modo ~~del tutto disinteressato~~, al di fuori delle regole della committenza, rispondendo ad una necessità di agire senza programmi e fini tangibili. Queste sculture mostrano in modo chiaro i meccanismi che danno forma alla sua architettura; definiscono lo spazio con azioni inconsuete o esprimono gesti riconoscibili come il sorriso di un "Tetraodon", che anima la materia, la rende viva, portando non solo uno spazio di luce e vitalità, quasi a indicare una vita interiore di questi materiali lignei o di metallo. Sono figure in cui si può riconoscere un impulso arcaico, primordiale, che hanno la leggerezza e la spontaneità di una memoria etavica, perduta ma mai scomparsa nel tempo. Gesticolano con bracci e piedi in embrione, con riserve interne, pupazzi di uomini e animali che portano una brezza di liberi movimenti inscritti nello spazio. Con le sue sculture Siza esprime il processo del costruire entrando nello stesso tempo nel dominio del gioco. I desideri sono sollecitati in contemporanea come a esprimere le potenzialità dell'esprimere e del fare insieme. Architetto e artista Álvaro Siza segue l'inclinazione spontanea ad un immaginario progettuale che vive dell'interscambio tra le regole dell'architettura e la ricerca dell'espressione artistica. Dove si delineano visioni di possibili paesaggi architettonici del futuro. L'aspetto interessante di questa mostra, contemporanea a quelle alla Basilica Palladiana di Vicenza, oltre che nelle opere stesse, risiede proprio nella possibilità di cogliere il senso del lavoro di Siza nel suo insieme, toccare con mano il diventare dell'architettura attraverso la scultura. La passione e il piacere per il suo lavoro. La realizzazione di questa mostra, che si inaugura il 15 dicembre, è stata possibile anche grazie al contributo e al sostegno di Bonini, azienda di mobili di design, da sempre attenta a curiosa verso altre culture e altri ambiti di pensiero, di lavoro, di creatività... Dal design all'arte, quel che conta è l'espressività del segno, la possibilità della materia di piegarsi a forme inaspettate, inesplorate, libere.

